



Luigi Lamma

“Perché sono un missionario? Perché desidero che l'altro sia felice, perché posso offrire all'altro ciò che ho di più grande e mi fa felice: la mia fede in Cristo Gesù”. Si è presentato così **Bernardo Cervellera**, missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime), direttore dell'agenzia Asianews e autore di numerosi saggi, introducendo l'incontro promosso dalla Diocesi di Carpi nell'ambito delle iniziative dedicate all'Anno Paolino. Invitato a parlare di “Dialogo tra le religioni” Cervellera è partito da un assunto ben preciso: “Esiste il dialogo tra persone religiose, non il dialogo tra le religioni”, concretamente vissuto e trasmesso in una dimensione esperienziale e non come una dotta dissertazione su documenti magisteriali e dichiarazioni congiunte.

Nel bagaglio di esperienze di Cervellera tanti anni vissuti tra Cina, Giappone, India, Medio Oriente, veri e propri centri nevralgici dell'incontro e a volte scontro tra le religioni dove ancora oggi si cerca una difficile convivenza e dove i cristiani sono spesso perseguitati.

“Un'altra condizione essenziale per il dialogo – ricorda Cervellera – è data dall'incontro tra identità: non esiste un dialogo neutro, deve essere sempre un dialogo di salvezza dove cerco la felicità mia e dell'altro. Un dialogo appassionato per comprendermi e comprendere cosa io posso donare all'altro”.

L'icona di questa realtà di dialogo tra persone religiose e non tra religioni è l'annuncio di san Paolo nell'Areopago di Atene. Qui si afferma il rispetto per le identità ma nello stesso tempo si annuncia la grande novità del Dio cristiano: “Quello che voi adorare senza conoscere – scrive san Paolo – io ve lo annuncio”. Si può imparare tanto dalle altre religioni e nello stesso tempo, guardando alle altre religioni, possiamo meglio comprendere il dono della fede che abbiamo ricevuto.

“C'è un elemento costitutivo del cristianesimo – afferma padre Bernardo – che non ritroviamo così evidente nelle altre religioni, come l'islam, l'induismo, il buddismo, la stessa ideologia comunista assunta a religione di stato come in Cina: l'individuo non interessa a nessuno, l'io qui e ora, la persona che soffre davanti a me non interessa. E' in questa assenza di riconoscimento della dignità della persona che l'annuncio di Cristo ha un effetto dirompente perché trasforma la vita dell'individuo e mette in crisi i rapporti sociali basati sulla divisione in caste, sulla violenza e mancanza di libertà. I motivi dell'attuale situazione di persecuzione dei cristiani in India ad opera degli estremisti indù è tutta qui, il cristianesimo non ha caste, il cristiano è un uomo libero e la libertà fa paura al potere”. Ecco il cuore del dialogo tra

La testimonianza di Bernardo Cervellera, missionario del Pime, all'interno del percorso dell'Anno Paolino. Oggi la nostra società è come l'Areopago di Atene, incontro tra diverse religioni e culture. La dignità dell'uomo, forza del cristianesimo

Il dialogo dono di felicità



persone religiose: valorizza ciò che c'è, lasciare spazio alla fantasia della carità e dell'amore, consapevoli dell'originalità del cristianesimo che consiste nel riconoscere un Dio che si è fatto uomo per l'uomo. Una dimensione assente nelle altre religioni. Dall'India ai paesi islamici è tempo di persecuzione per i cristiani, la loro presenza in

Medio Oriente ad esempio si va sempre più assottigliando eppure secondo Cervellera ci sono dei segnali di apertura su questo versante: “L'islam fondamentalista è una minoranza, il resto dell'islam è percorso da una crisi interna data dalla difficoltà a convivere con la modernità. L'apertura al cristianesimo avvenuta ad esempio in alcuni Emirati

Arabi sta a significare che la presenza dei cristiani è vista come un possibile aiuto anche per i musulmani ad integrarsi nel mondo moderno”. La storia e la cronaca parlano spesso di martirio dei cristiani, un evento tragico che però alla luce della fede non va mai interpretato come rottura del dialogo. Il martire non muore mai per sé ma anche

per la società a cui appartiene; diventa parte del patrimonio di fede e della cultura di un popolo. “Ecco perché la Chiesa negli ultimi anni – sottolinea padre Cervellera – ha portato agli altari numerosi martiri, anche con percorsi collettivi come recentemente accaduto per i 189 martiri giapponesi. Ricordare i martiri significa aiutare a riscoprire

il valore della vita e di cosa sia più importante per dare significato alla vita stessa, la fede cristiana. Oggi anche tra i cristiani di Occidente c'è preoccupazione per la crescita delle altre presenze religiose ma spesso si dimentica che all'origine di questa debolezza non c'è tanto l'attacco esterno ma piuttosto lo svuotamento dall'interno dell'esperienza cristiana. Questo è il punto cruciale, occorre ritrovare le ragioni vere che mi rendono felice e riscoprire come vitale il dono della fede”.

E' solo in questa prospettiva che pone i credenti nella condizione di essere sì afflitti ma sempre lieti e di non avere nulla perché possiedono il tutto, che può radicarsi un autentico dialogo tra persone religiose attraverso la vita, la convivenza, la comprensione e l'offerta piena della novità cristiana come dono di felicità.

ANNO PAOLINO 2008

SULLA VIA DI DAMASCO

L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

informazioni e prenotazioni visite guidate gratuite per scuole e gruppi anche al di fuori degli orari di apertura: tel. 059 685542 oppure 059 686048

mostra promossa da

PROGETTO CULTURALE PROMOSSO DALLA CHIESA ITALIANA

ITACA

Caravaggio, Conversione di san Paolo, Roma, S. Maria del Popolo. © 1990 Foto Sola, l'Espresso/Edifil di CPT - Ministero del Interno

Carpi
Aula Magna del Seminario Vescovile
corso Fanti 44
7 - 23 febbraio 2009

orari di apertura:
giovedì e sabato 10-12.30
domenica 10-12.30; 16-18
ingresso libero

Bernardo Cervellera, missionario e giornalista

Bernardo Cervellera, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) e giornalista, attualmente è responsabile dell'agenzia giornalistica “Asia News”. È uno dei maggiori conoscitori al mondo sia della Cina che del Vaticano. È stato direttore (1997-2002) di “Fides”, l'agenzia di informazione internazionale del Vaticano, divenuta sotto la sua guida un autorevole organo giornalistico molto apprezzato dai media mondiali. Dal '95 al '97 ha insegnato all'università di Pechino (Beida) come docente di Storia della Civiltà occidentale. Collaboratore del quotidiano cattolico “Avvenire”, è intervenuto come esperto di politica internazionale nelle trasmissioni televisive “Porta a Porta”, “Excalibur”, “Otto e mezzo”.

In libreria

Numerose sono le pubblicazioni di Bernardo Cervellera ricordiamo in particolare quelle dedicate alla Cina: il saggio “Missioni Cina” per Ancora (seconda edizione del 2006) e il recente “Il rovescio delle medaglie – La Cina e le Olimpiadi” sempre per Ancora. Da segnalare anche il libretto “Cristiani in India – Perseguitati per la giustizia” curato da Asianews e Mondo e Missione.

